

Arriva in libreria "Black Moon" di Keri Arthur, che riscopre il mito della licantropa

L'appello alla pubblicazione del libro era stato diffuso su blog e social network

Riley, tutta istinto e luna piena la lupa mannara nata sul web

di *ALESSANDRA ROTA*



CHE SUCCEDA se una donna, affascinante e in carriera si trasforma in un vampiro-lupo mannaro? Che anche l'8 marzo, visto in questa prospettiva, può diventare una festa interessante. Perché la singolare signora di soddisfazioni se ne prende tante, soprattutto nelle notti di luna piena quando i suoi istinti non sono più sacrificati da un tailleur di taglio classico. Si intitola *Black Moon* (Newton Compton, pagg. 375, euro 14,90), il libro di Keri Arthur, australiana, una figlia, specializzata in paranormale e urban fantasy. A lei il primato di aver tirato fuori dalle antiche saghe il mito della femmina-licantropo (c'è in realtà in giro anche una feroce Tigre-mannara) e averla trasformata in una specie di detective per un'organizzazione che controlla le specie soprannaturali.

"Provocante, sexy, avvincente" è la definizione di *Romance Review*, mentre il *Publishers Weekly* parla di "una nuova eroina" e Charlaine Harris, autrice di *True Blood*, è una fan della serie. I romanzi della Arthur sono in tutto otto, gli altri hanno ancora il titolo in inglese: *Full Moon Rising*, *Kissing Sin*, *Tempting Evil*, *Dangerous Games*, *Embraced by Darkness*, *The Darkest Kiss*, *Deadly Desire*, *Bound to Shadows*, *Moon Sworn*.

Ma la particolarità di *Black Moon* non è soltanto nel sesso. L'opera è stata richiesta a gran voce dal popolo del web, con tanto di petizione on line agli editori perché la pubblicassero. Nel 2009 infatti

il blog weirde.splinder.com, dedicato ai testi di fantasmi e viaggi nel tempo, ha "girato" l'appello e a rispondere è stata la Newton Compton. "Quando è stata diffusa la notizia, su blog e forum, dell'arrivo in libreria di *Black Moon* - dicono alla casa editrice romana - abbiamo subito ricevuto centinaia di email di lettori entusiasti".

Un successo, questo, che dimostra come sia necessario puntare su canali di promozione nuovi, un caso editoriale "nato" in rete, una nuova frontiera che comunque in casa N. C. ha portato nel giro di una settimana 10 mila copie vendute e una ristampa, oltre al progetto di far uscire al più presto altre tre "puntate" del serial. Lei, Keri Arthur, racconta nelle interviste di aver iniziato a scrivere a dodici anni, dopo aver letto un romanzo nel quale moriva il suo personaggio preferito: decise di cambiare il finale.

Di sé da un'immagine tutta casa e famiglia (il cane, il giardino...) eppure la sua eroina ha i tratti (e i gusti) che sembrano disegnati dal marchese De Sade. Anche quando incontra Quinn, vampiro naturalmente bello e dannato, allergico ai licantropi, non si risparmia. Oltretutto Riley (che ha un gemello, Rohan) è figlia di una mannara stuprata da un vampiro appena risorto. Insomma siamo lontani anni luce dalla leggerezza dei lupi mannari londinesi di John Landis. E se è vero che il primo racconto sul mal di luna è di Petronio Arbitro, il 2010 dopo anni di canini appuntiti alla *Twilight* sarà all'insegna dei Wolfman.